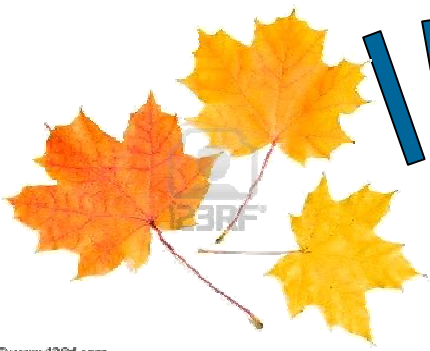




Liceo Scientifico
"E. Vittorini"
LENTINI (SR)



©www.123it.com

Il Vittorini

Siamo anche su
www.liceovittorini.net

Numero 1

Anno scolastico: 2010-2011

Novembre 2010



ESISTONO ANCORA I CAVALIERI?

Di A. Azzaro, III A

È questo ciò che magari si chiedono parecchie donne al giorno d'oggi, se ancora esistano e se mai un giorno incontreranno un cavaliere, come quelli di una volta, cioè quelli veri, quelli delle corti medievali, che con la loro lealtà, con le loro virtù, con i loro raffinati e carismatici modi di fare seducevano le più belle fanciulle dalle corti signorili e le lasciavano in un vortice di amore passionale, disposti a tutto per le loro donzelle, pur di ricevere come segno inconfutabile d'amore anche un sol sguardo. Molti autori medievali ci illuminano su questo immenso amore cavalleresco con le loro opere, tra questi possiamo apprezzare Andrea Cappellano, che con il suo *De Amore*, va a codificare questo flusso di amore e sentimenti in comandamenti incentrati sulla cavalleria d'amore. Vediamo ad esempio il primo: *Fuggi come peste nociva l'avidità e ricerca il suo contrario* oppure il decimo: *nei piaceri d'amore non sopraffare la volontà dell'amante*, i quali sono, dunque, comandamenti che ci fanno apprezzare la presenza di quei vivi sentimenti di generosità, lealtà e devozione che caratterizzavano l'antico cavaliere nel suo percorso amoroso. A questo punto viene da chiedersi: ma esistono ancora questi sentimenti energici, puri? Esistono ancora regole e comandamenti dettati dall'amore ideale e incontrastato che pongono nella via del vero amore l'uomo? Bene questa è una domanda a cui non si può rispondere oggettivamente, ma una domanda alla quale si deve attribuire una risposta, razionale e ben meditata, sebbene personale e delineata dalla propria visione del mondo esterno. Come tanto tempo fa i portavoce di questa e così immensa presenza d'amore furono dei poeti e dei menestrelli, oggi lo sono ad esempio alcuni dei nostri cantanti e cantautori, che nei loro testi ci fanno capire che ancora possano essere presenti tracce di un amore perfetto. Oggi possiamo ad esempio trovare questi caratteri di gentilezza, raffinatezza e amore ardente ne: "Il senso di ogni cosa" di Fabrizio Moro:

*tu che sei il sogno più grande tra i sogni più veri
e questa canzone
che gira e rigira la dedico a te
il mio unico amore
il senso di ogni cosa che c'è*

canzone nella quale magari vi è un'espressione cavalleresca, da parte dell'autore, dell'affetto che prova nei confronti del suo amore, "unico", come voleva la tradizione cortese. Ma se Fabrizio Moro non si allontana dalla tradizione del "perfetto amante" ci sono altri artisti che però cercano di farci capire che sono sentimenti, quelli sovra citati, ormai difficili da ricercare e ritrovare e ne dimostrano la mancanza magari col disprezzo o l'insulto della donna e non più enfatizzandola al massimo con angeliche lodi, è il caso della canzone: "Bella stronza" di Marco Masini:

*bella stronza che hai chiamato la volante quella notte
e volevi farmi mettere in manette
solo perché avevo perso la pazienza...la speranza...
sì...bella stronza*

Che fine ha fatto allora il cavaliere? State sicure, esiste ancora, e si mostra oggi ai nostri occhi sotto la veste di qualsiasi uomo in grado, però, di percepire ed esprimere sensazioni e stati d'animo dettati da sentimenti calorosi e romantici, e se il dubbio vi assalisse ascoltate "La Cura" di Franco Battiato dove un premuroso amante dichiara di voler proteggere la propria donna persino a costo di superare le "correnti gravitazionali".



VISITA ALL'OSSERVATORIO SOLARE DI CATANIA

Di G. La Ferla VA



Anche quest'anno al liceo scientifico "Elio Vittorini" di Lentini sono iniziate le visite guidate. A beneficiare della prima data (5-Nov-2010) sono stati i ragazzi di quinto anno.

Durante l'orario scolastico hanno visitato l'osservatorio astrofisico di Catania, osservatorio solare in collaborazione con l'INAF (Istituti Nazionali di Astrofisica) e importante punto di riferimento per ricerche astrofisiche di rilevanza internazionale.

Ad accogliere gli alunni è stato il professor Lanza che ha intrattenuto i ragazzi con una lezione, accompagnata da slides contenenti dati e immagini della Nasa e del satellite SOHO, sull'universo in generale e sulla vita della nostra stella, il Sole.

Un viaggio a ritroso dal centro del Sole, passando per i vari strati, fino ai venti solari, causa delle magnifiche aurore boreali visibili ai poli.

L'interesse è cresciuto con i misteri dell'universo: i movimenti interni del sole, la grande calamita terrestre che muta la sua polarità...

Dall'aula della lezione ci si è spostati all'osservatorio vero e proprio, in cui si eleva un grande e complesso telescopio solare sormontato da una cupola mobile. Dopo una breve spiegazione dell'apparato sperimentale è iniziata l'osservazione del sole cercando di individuare eventuali macchie solari o altri fenomeni come le facole o i flares. Purtroppo le cattive condizioni atmosferiche non hanno permesso un'osservazione completa ma per pochi secondi si sono potuti scorgere due piccole macchie solari e delle facole, segno dell'intensa attività solare; macchie larghe apparentemente pochi millimetri e che invece si espandono per migliaia di chilometri, facendo restare gli alunni turbati dalle misure inimmaginabili dell'universo.

A conclusione della giornata si è optato per una sosta al bar della facoltà dove si respirava una fantastica aria universitaria che ha fatto immedesimare quanti tra i nostri maturandi vi accedevano tra solo un anno.

Ripartendo si lasciano alle spalle un'esperienza interessante e tante speranze e fantasie per il futuro che tra un anno, in parte, si realizzeranno.

ALLERGIE & INTOLLERANZE ALIMENTARI

Di M Marsala, A. De Luca, M. Vinci, IV E

Sempre più frequentemente si parla di intolleranze alimentari, infatti possiamo costatare che circa il 70% della popolazione nazionale ne è vittima. Si tratta di reazioni avverse agli alimenti che si verificano a seguito della loro ingestione, da non confondere con le allergie alimentari. Per rendere più comprensibile questo concetto, facciamo un esempio: ingerendo del latte possono derivare due conseguenze: o l'insorgere di reazioni allergiche causate da alcune proteine contenute in esso (latto-albumina, latte-caseina, ecc...), o l'istaurarsi di un'intolleranza provocata dallo zucchero (lattosio) o dai conservanti.

Tra le intolleranze più diffuse detiene un triste primato la celiachia determinata da un'intolleranza permanente al glutine, sostanza di origine proteica contenuta in avena, frumento, segale, orzo, kamut e in altri cereali ancora. Tale intolleranza si manifesta maggiormente nelle donne e a qualsiasi età, sottoforma di nausea, vomito, diarrea, senso di gonfiore addominale (accompagnato da coliche), perdita improvvisa di peso, borborigmi, anemia, pallore e astenia (indebolimento della massa muscolare) spesso sottovalutata oltre che dal paziente anche dal medico.

Per quanto riguarda le allergie alimentari, esse hanno origine nell'ipersensibilità di alcune proteine presenti nei cibi. Si parla di ipersensibilità poiché non in tutti gli individui si hanno le stesse reazioni. La risposta immunitaria all'ingresso di un antigene, sostanza di origine proteica che viene riconosciuta estranea dal sistema immunitario, può essere media o severa tanto da portare alla morte per shock anafilattico.

E adesso, qualche consiglio per evitare questi deprecabili conseguenze: attenti ai primi sintomi di strani fenomeni! Oggigiorno la medicina ha fatto passi da gigante ma in fatto di prevenzione deve essere l'individuo a dire l'ultima parola. Sottovalutare il sintomo è indizio oltre che di trascuratezza, di inciviltà. *Se lo conosci lo eviti* è uno slogan oggi molto adoperato nelle campagne di coinvolgimento sociale che sta ad indicare un atteggiamento di consapevole prudenza. Sia anche il nostro motto per mangiare correttamente e vivere in buona salute



... e la privacy si ritira in soffitta!

Di O. Fisicaro IV E

Continua il turismo dell'orrore nella cittadina pugliese di Avetrana. Il caso Sarah Scazzi è ormai da tre lunghi mesi sulla prima pagina di tutti i giornali. Le reti televisive si contendono i protagonisti della vicenda da presentare agli sguardi avidamente curiosi dei telespettatori. E, a quanto pare, l'obiettivo è stato raggiunto se Venerdì 29 ottobre un programma televisivo di "approfondimento" su Rete Quattro è stato seguito da quasi 3.800.000 telespettatori. Decine di giornalisti pur di avere lo scoop, presidiano la porta di casa Misseri, controllando ogni spostamento di

Cosima e Valentina Misseri, "irrompendo" nella loro vita privata. E del resto anche i protagonisti di quello che si presenta come il più clamoroso caso mediatico dei tempi, i famigliari, cioè, hanno adoperato e continuano ad adoperare con disinvoltura i mass media per motivazioni personali. Il fratello della vittima, Claudio, accetta di comparire sotto l'occhio della telecamera anche se poi fa sapere di non volere rilasciare alcuna dichiarazione sul caso ma solamente portare avanti il progetto di una casa-accoglienza per animali abbandonati in memoria della piccola Sarah. Poi va dal talent scout Lele Mora, perché faccia di lui un personaggio da TV. Il padre della ragazzina, Giacomo, sceglie invece la trasmissione *Domenica Cinque*, per dichiarare in una lunga e commovente (o sconcertante) intervista che desidera una pena giusta per chi ha ucciso sua figlia. Le cugine di Sarah, Sabrina prima, Valentina poi, adoperano la TV, per scopi personali. La prima forse per crearsi un alibi, l'altra invece per pubblicizzare una lettera "strappalacrime" dove si proclama l'innocenza della sorella, indirizzata alla madre di Sarah, ma inviata alla trasmissione *Domenica In* affinché sia letta da Massimo Giletti, durante *L'Arena*, uno dei talk show più seguiti. E non finisce qui: la polizia postale ha reso noto che su Facebook sono comparsi alcuni gruppi a favore della pena di morte per Michele Misseri, lo zio orco, altri invece a suo favore rimossi non appena segnalati. Il coinvolgimento dei mass media in casi giudiziari sembrerebbe ormai una realtà, ricordiamo il caso Franzoni, quello di Meredith Kerker e di Alberto Stasi. Spesso è persino auspicato, come si evince dalla suggestiva riflessione del fratello di Elisa Claps, il quale giorni or sono commentava amaramente che una ricaduta mediatica più energica sul delitto della congiunta forse avrebbe aiutato gli inquirenti a muoversi più agevolmente. La nostra società in definitiva è sotto l'occhio costante di un Grande fratello. Si muove, agisce, pensa come davanti ad una telecamera mentre la privacy, il pudore, la riservatezza sono stati relegati in soffitta.





L'UNIVERSITA' CHE VUOI O L'UNIVERSITA' CHE PUOI?

DI C. Pizzuto, V C

E' arrivato l'anno decisivo. Dopo quattro anni di fatiche è arrivato il momento in cui si deve affrontare il tanto temuto Esame di Stato e in cui sono tante le scelte da fare riguardo il nostro futuro. Cosa ci aspetta dopo aver completato gli studi di scuola superiore? Molti di noi hanno già deciso che strada intraprendere, altri no. Ma al giorno d'oggi, oltre la naturale incertezza del futuro, esiste anche un altro ostacolo alla scelta: il famigerato accesso programmato che sempre più facoltà tendono ad adottare. E' davvero possibile intraprendere il percorso di studi che si vorrebbe?

Dall'anno scolastico 2010/2011 sono diventati 52.808 i posti delle facoltà a numero chiuso in tutta Italia. L'Ateneo di Catania, realtà universitaria a noi più vicina, si è adattato totalmente a questa tendenza, applicando il criterio dell'accesso programmato a tutti i suoi corsi di laurea. Se da una parte questo criterio di selezione mostra finalità meritocratiche, le modalità concrete con la quale esso si realizza fanno emergere il pericolo che l'università pubblica possa diventare il luogo di formazione di una piccola e sempre più ristretta elite. La formazione culturale, infatti, richiesta per affrontare i test d'ammissione, non può essere sempre garantita esclusivamente dalla scuola superiore frequentata, ma ha bisogno di essere sostenuta da ulteriori corsi formativi che hanno un evidente costo. A questa spesa bisogna aggiungere quella necessaria per iscriversi al test dell'università prescelta. Inoltre la paura e l'incertezza di rimanere esclusi da quel piccolo gruppo di fortunati spinge i giovani studenti a provare i test di altre facoltà che spesso vengono usate come "tamponi" per poi riprovare l'anno dopo l'ingresso in quella da cui si è stati esclusi. Gli evidenti fatti ci inducono a pensare che ci sia dietro anche una sorta di speculazione economica che non fa altro che mettere a repentaglio il futuro di studenti meritevoli. Da una parte, dunque, l'università di oggi mostra la necessità strutturale e funzionale di dover selezionare il proprio corpo studentesco in maniera meritocratica, anche se pare evidente che il metodo dell'accesso programmato possa addirittura considerarsi anticostituzionale dato che nell'articolo 34 la nostra Legge Fondamentale ricorda: "La scuola è aperta a tutti. [...] I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi."

Ma forse questo è solo un altro degli ingiusti sistemi di un' Italia che sta andando a rotoli...



PER SAPERNE UN PO' DI PIÙ SULLA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

DI S. Ramondetta, I Raudino IIC

Il giorno dedicato alla commemorazione dei defunti fu ufficialmente collocato alla data del 2 Novembre, nel X secolo d.C., fondendosi così con la festa di Ognissanti che si celebra ancor oggi giorno 1. La credenza popolare vuole che in quei giorni i Defunti tornino fra i viventi, recandosi dai parenti ancora in vita. In tutta Italia si possono trovare usuali e pratiche tradizionali per la celebrazione di queste feste. Una tra le più diffuse era, fino a non molto tempo fa, l'approntare un banchetto in onore dei Morti. In Sicilia c'era anche l'usanza di preparare doni e dolci per i bambini, ai quali veniva detto che erano doni portati dai parenti trapassati, con lo scopo di mantenere vivo il ricordo degli antenati. Ed anche per abituare i piccoli a comportamenti più corretti; infatti i genitori dicevano loro che avrebbero ricevuto doni solo i bambini buoni ed educati nel corso dell'anno. Per invocare l'arrivo dei doni i bambini recitavano questa filastrocca:

"Armi santi, armi santi

iù sugnu unu e vuiatri siti tanti

cosi di morti mittitiminni assai"

I doni per i maschietti erano generalmente armi giocattolo. Per le femmine, bambole, passeggini, ecc. La festa aveva origine e significato nel banchetto funebre "u cunsulu", il pranzo che in Sicilia, in alcune realtà sociali, i vicini inviavano ai parenti di una persona deceduta. Tra i dolci celebrati, quelli antropomorfi: "i pupi ri zucuru", "u pupu cu l'ovu" o gli ancora attuali "ossa ri mortu". Il pane dei morti, una ciambella che anticamente era una forma di offerta per i morti. Tutte usanze di antichissima origine, prodotte da un'antichissima, grande civiltà. Oggi queste tradizioni vanno man mano scomparendo; in cambio festeggiamo Halloween, una festa che non ci appartiene, fuori dal nostro sentire, legata solo allo sfrenato consumismo e al puro, banale divertimento.



Super Lorenzo: beffati Stoner e Rossi

DI M. Iachininoto IV E

L'ultimo appuntamento della MotoGP 2010 si chiude con la prova di forza di Lorenzo, assoluto dominatore del campionato, che dimostra ancora una volta quest'anno di essere il più forte e di aver meritato il titolo. Secondo e terzo posto per Stoner



e Rossi che non riescono a firmare con una vittoria la loro ultima gara rispettivamente con Ducati e Yamaha, dato che l'anno prossimo entrambi cambieranno team. Stoner correrà infatti per la Honda mentre Valentino prenderà il posto dell'australiano sulla Ducati. Quarto posto per l'americano Ben Spies, autore di una bella battaglia durante gli ultimi giri con Dovizioso, quinto al traguardo, e Simoncelli, sesto. Partenza complicata per Lorenzo e Rossi che perdono un paio di posizioni, mentre in testa alla classifica si porta subito Stoner, davanti al suo compagno di team, Hayden, che però cade dopo tre giri, e Pedrosa. Nel tentativo di rimonta però il campione del mondo si trova davanti un Simoncelli tenacissimo, che non si intimorisce e che si difende alla grande; i due arrivano anche a toccarsi con lo spagnolo che rischia di cadere. Quindi Rossi sopravanza Lorenzo e inizia a guadagnare posizioni su posizioni fino ad arrivare a ridosso di Stoner e Pedrosa. A questo punto però lo spagnolo della Honda, non ancora in forma dopo l'infortunio alla spalla, inizia a perdere terreno venendo superato anche da Simoncelli, Dovizioso e Spies. Nella testa della corsa invece Lorenzo passa Rossi e si incolla al posteriore di Stoner, mentre Rossi tiene più che può ma poi si arrende lasciando andare via il duo di testa. A otto giri dal termine c'è l'attacco di Lorenzo, che sorpassa l'australiano e si invola solitario verso il traguardo con Rossi in terza posizione ma distante. Dietro i primi tre c'è l'emozionante battaglia per il quarto posto, con Dovizioso e Simoncelli che ostacolandosi tra di loro permettono a Spies di spuntarla e di chiudere al quarto posto, davanti appunto ai due magnoli. Così finisce il mondiale di Lorenzo, con Valentino che al termine della corsa indossa la maglietta con scritto "bye bye baby" e si inginocchia di fronte la sua moto dandole l'ultimo bacio. Il "Dottore" poi conclude l'intervista con un "Ringrazio tutti, è stato bello". Il campione in carica di Maiorca considera quest'ultimo appuntamento come "Una gara da matti, la più emozionante della carriera". E non mancano di certo i ringraziamenti di Stoner alla Ducati: "Nei momenti difficili tutti mi hanno sostenuto al meglio. - dice l'australiano - È stato un periodo fantastico, ma è arrivato il momento di andare via."

SERIE A 2010-2011

DI M. Conti IV E

Il campionato 2010 non è stato certo povero di momenti di suspense: abbiamo ancora davanti agli occhi la gioia dei tifosi dell'Inter di Mourinho che festeggiavano a Siena la vittoria dello scudetto grazie al gol del solito Milito. Ma del campionato scorso non si può non ricordare la strepitosa rimonta della Roma, la quale ha avuto la possibilità di mettere i bastoni fra le ruote all'Inter fino alla fine, la brutta figura della Juve, che ha chiuso il campionato settima fuori dalla Champions League e destinata all'Europa League, ed anche la novità di un Bari, che con il suo calcio frizzante ha sorpreso una buona fetta del pubblico sportivo. I mesi successivi all'ultima giornata di questo campionato sono stati però caratterizzati dalla brutta prestazione dell'Italia ai mondiali giocati in Sudafrica. Ma meglio dimenticare e concentrarci sul mese di Settembre quando ormai è tutto pronto per l'inizio di questo campionato che ci auguriamo sia più avvincente di quello precedente. Molte le squadre che, chi più chi meno, hanno investito sul mercato per cercare ovviamente di primeggiare sulle altre. Partiamo dall'Inter che, dopo aver vinto con Mourinho tutto quello che c'era da vincere, adesso si affida nelle mani di un nuovo condottiero, Rafa Benitez, il quale proviene dall'esperienza poco convincente del Liverpool e adesso si ritrova a guidare una squadra che non conosce la parola sconfitta. La società inoltre ha aggiunto alla già gloriosa rosa di campioni, il giovane Jonathan Biabiany proveniente dal Parma, il brasiliano Philippe Coutinho e l'esperto portiere Luca Castellazzi proveniente dalla Sampdoria e adesso secondo di Julio Cesar. Più drastici i cambiamenti della Juve. Gli acquisti bianconeri vanno da Simone Pepe a Fabio Quagliarella passando per Alberto Aquilani, Marco Storari, Leonardo Bonucci e, ultimo arrivato, Milos Krsic. In panchina non c'è più Zaccheroni ma Del Neri, uomo che ha portato la Sampdoria in Champions League. Sull'altra sponda del Naviglio, il Milan ha fatto suo il motto "poco ma bene". A prescindere infatti dal cambio di panchina da Leonardo ad Allegri, sono arrivati campioni come Zlatan Ibrahimovic, diventato grande con le maglie di Juve e Inter, e Robinho, giocatore che ha già vissuto esperienze importanti a Madrid, sponda Real, e a Manchester, sponda City. Le altre squadre più o meno hanno cercato di stare al passo delle grandi. Questo nuovo campionato sarà importante per la Juve che cerca riscatto dopo la brutta figura nell'ultima stagione, per l'Inter che cerca conferme, per il Milan che vuole fare molto meglio rispetto alla sua terza posizione. Sarà ovviamente molto impegnativo anche per le squadre salite dalla Serie B ovvero il Lecce di Corvia e Oliveira, il Brescia di Diamanti e Caracciolo e il Cesena di Antonioli e Bogdani. Insomma siamo sicuri che lo spettacolo non mancherà !!!



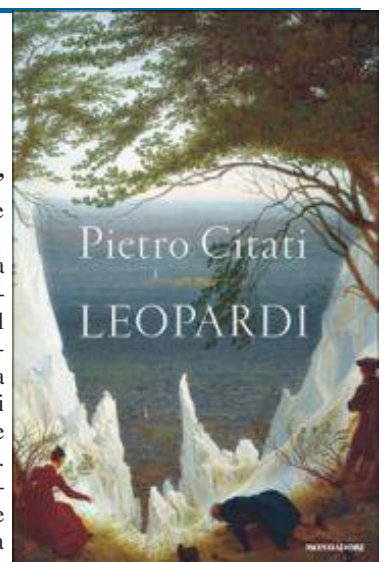
IL GENIO DI LEOPARDI NARRATO DA PIETRO CITATI

DI J. Insaudo, VC

Pietro Citati, attraverso la stesura del suo ultimo libro, pubblicato nello scorso settembre, intitolato "Leopardi" descrive la biografia di Giacomo Leopardi. L'autore ci conduce con il pretesto della vita di Leopardi fino al cuore segreto della sua opera, partendo dall'infanzia del grande poeta.

Questo saggio è un incontro tra monografia e biografia: ripercorre le tappe cruciali, fatte di luoghi e persone, ma anche di sensazioni e pensieri del poeta recanatese e del tormentato cammino esistenziale dovuto al difficile rapporto con i genitori e alla vita nel "natio borgo selvaggio". Citati muove i primi passi dalle vicende dei genitori del poeta, Monaldo e Adelaide Leopardi. Il primo, un uomo inquieto e «casereccio», frustrato nelle sue ambizioni intellettuali, decise di comprare libri e aprire una biblioteca per educarvi i figli; Adelaide Antici, la madre, era una marchesa elegante e austera, una donna di fede devota, ma fredda e avarissima che non dimostrava mai affetto ai suoi figli. «È una figura immobile: non esce mai di casa. Sempre rinserrata tra le pareti domestiche, ad aprire e chiudere porte, a spiare, controllare, risparmiare». Pertanto per Leopardi Monaldo fu "padre e madre" insieme. Quel padre bizzarro e donchisciottesco adorava il figlio e lo tenne legato alle terre e alla casa di Recanati, soprattutto a quella biblioteca che per Monaldo era «il cuore dell'universo». Infatti proprio in quegli spazi Giacomo, durante la sua adolescenza, vedeva riflessi l'ordine, l'armonia e il «sistema del mondo, il regno dei cieli». Citati racconta l'infanzia e l'adolescenza del poeta, un ragazzo sensibilissimo e ricco di immaginazione, amante dei racconti e bisognoso delle certezze delle cose comuni, ripetute nel tempo. «La felicità di Leopardi ragazzo era fragilissima: un battito di ali, subito perduto». Un «sistema di malattie» si impadroniscono del suo organismo. Giacomo non sente più né la natura né la bellezza, il sentimento e l'entusiasmo si dileguano, l'infelicità umana è irrimediabile. Egli credeva che le cause di ciò dipendessero dagli «studi matti e disperatissimi» dell'adolescenza, mentre non sapeva che la colpa era soltanto della natura. Malgrado tutte queste difficoltà, Leopardi «possedeva un'immensa vitalità, non minore di quella di Tolstoj»; infatti egli non rinuncia a cercare la felicità perduta, pur avendo l'intima consapevolezza che non la troverà più. Ecco quindi il bisogno di fuga, la narrazione dei viaggi del poeta a Roma, a Pisa e soprattutto a Napoli. «Leopardi non conosceva i tempi e i luoghi moderni, non apparteneva a nessuna epoca, né a quella presente, né a quella passata, Era a casa dappertutto e da nessuna parte». Si parla anche di un argomento scottante, dice Achille Della Ragione: la morbosità di alcune lettere d'amore rivolte ad alcune figure maschili, Pietro Giordani ed Antonio Ranieri, nelle quali si è voluto leggere una tensione omosessuale, ma Citati sgombra il campo da ogni equivoco, affermando che si tratta semplicemente dell'atmosfera sentimentale che contraddistingue molti scritti dei primi decenni dell'Ottocento ispirati alle idee di Rousseau, nei quali domina un amore platonico, che non ha niente di concreto. Leopardi si rivela, attraverso la descrizione delle pagine di Citati, un genio immenso, un poeta sublime ma soprattutto una creatura incantevole per la sua immensa capacità di ricercare la felicità di fronte alle difficoltà che la vita pone davanti al suo cammino.

In questo libro c'è soprattutto la capacità di immedesimarsi nello scrittore recanatese, critico delle "magnifiche sorti e progressive", e di seguire ogni minimo impulso del testo, fino a creare una nuova opera appassionata.



Siamo anche su
www.ilvittorini.it

Filastrocca dei cognomi



SVENTURA DELLA II C

Un Infantino su un Bufalino di nome Raudino
aveva una Spina nel D'Antone
Favara che si trovava nell'Insolia di Militti
andò con un Ganci a Corsentini per togliere la Spina
nel D'Antone di Infantino
ma il Bufalino scappò sulla Ramondetta dove un Bam-
bara cadde su una Spina,
così Favara tolse due spine con una Fava...ra.
Per tornare a casa Favara prese l'autostrada Messi-
na-Salerno ma c'era molto Cataldo
quindi si fermò in un Ristucciorante dove comprò un
Sorbello.
Per strada un Pirruccello fece i bisogni sul vetro del-
la macchina di Favara,
lei spaventata sbattè su un Guercio così dovette fer-
marsì per pulire il vetro
ed aggiustare la macchina quindi chiese aiuto in una
Sala dove c'era Lucilla
che non avendo un Randazzo da fare,
chiamò Vinci che pregò per la Graziella divina,
che però era chiusa in una Cava.
Allora passò Anzaldo con il suo maggiolino e con mol-
ta Sapienza le diede un passaggio.

Giuseppe Insolia

Una scossa apre la nuova frontiera della matematica

Pare che una persona su cinque abbia problemi con la matematica ma, si spera, ancora per poco. Recentemente, infatti, a Londra, più precisamente ad Oxford, è stato dimostrato che una leggera stimolazione elettrica in corrispondenza del lobo parietale rende più immediate le procedure della matematica. Il lobo parietale destro infatti, è la parte cerebrale preposta alle funzioni matematiche. L'esperimento è stato condotto con un campione di ragazzi di 20 e 21 anni a cui è stata somministrata prima una scossa di un milliampere, poi è stato sottoposto ad un test matematico. L'esperimento è durato una settimana circa con un effetto che si è prolungato per circa sei mesi. Roi Cohen Cadosh, che si occupa di disturbi nell'apprendimento della matematica, afferma che questo dispositivo potrebbe

essere utilizzato per la discalculia (le difficoltà con i calcoli). Ovviamente nessuno di quanti sottoposti al test si è trasformato in un novello genio, ma i risultati sono stati comunque tangibili. E adesso giochiamo di fantasia... Se per provocare questa scossa provvidenziale fosse possibile inventare un piccolo marchingegno, una volta lanciato sul mercato, esso, potrebbe avere sicuramente molto successo. Immaginatelo lo smercio davanti alla scuola: sarebbe meraviglioso!! Basta imprevisioni alla lavagna (salvo in geometria) e compiti in classe disastrosi.

Sicuramente avremmo un problema in meno a parte quello di inventare altri dispositivi per l'apprendimento di materie ostiche come latino, filosofia e affini che, grazie ad una scossetta renderebbero la vita di tutti noi studenti più vivibile.

Quel che è certo però è che, ammesso che questo progetto si possa avverare, non saremo noi, attuali studenti, a poterne usufruire.

Un consiglio? Studiamo. È meglio.



Dorothea Rosta IIB

Ogni cosa al suo posto

Ma è davvero così difficile mettere ogni cosa al suo posto?

Eppure, quasi ogni gesto della nostra quotidianità è rivolta a questa azione: sistemare tutto ciò che ci riguarda al proprio posto tranne, nel momento in cui dobbiamo gettare i rifiuti nella spazzatura.

Ed è qui che diventiamo tutti disordinati anche i maniaci dell'ordine, infatti, incuranti delle conseguenze, gettiamo via carta, panini, plastica, vetro e quant'altro nello stesso contenitore.

"La Sicilia sarà la prossima Terzigno" titolano la gran parte dei giornali.

La probabilità che questo possa accadere è molto alta se solo analizziamo i dati relativi alla raccolta differenziata nella nostra regione e li confrontiamo con quelli del resto dell'Italia, uno degli ultimi posti nella classifica delle regioni che operano la raccolta differenziata è più che meritato.

In tutta la regione esistono e sono operativi solo due centri che si occupano dello smaltimento dei rifiuti differenziati, dove, confluisce solo il 10% della spazzatura mentre il resto va ad in-

grandire le già enormi dimensioni delle maleodoranti discariche pubbliche.

Secondo quanto riferito dal responsabile della Kalat Ambiente S.P.A., società d'ambito per la gestione integrata dei rifiuti di Caltagirone, solo l'8% di ciò che ricevono non può essere riciclato infatti, si ricicla la carta, l'alluminio, il vetro, la plastica che tornano a diventare nuovamente materie prime, si utilizza anche la parte umida della spazzatura destinandola al compostaggio e quindi all'agricoltura, tolto tutto questo rimane solo una minima parte non riutilizzabile che potrebbe però essere convertita in energia pulita se potesse essere destinata negli appositi inceneritori con recupero di energia, così detti termovalorizzatori.

L'emergenza da affrontare nell'immediato è quella di riuscire a "differenziarci dai rifiuti" diffondendo una nuova cultura del rispetto dell'ambiente e prendendo spunto dalle esperienze e dalle buone pratiche messe già in atto dai cittadini e dalle amministrazioni locali delle regioni virtuose.

Marco Cannone IIB

E intanto il Vittorini si allinea con...

COMENIUS

PROJECT - ECOLOGY AROUND US

Chiara Vacante, Giusy Iannello, Francesco Sciacca e Sara Latina hanno preso parte al quarto meeting del progetto Comenius che si è svolto in Grecia, nella cittadina di Trikala, il cui nome vuol dire "tre volte bella".

Gli studenti, accompagnati dalle professoressse Gabriella Romano, Mariella Cristiano e Marinella Pistrutto, sono stati accolti dalle famiglie locali che li hanno ospitati per quattro giorni nelle proprie case. Assieme agli studenti tedeschi, spagnoli, portoghesi e polacchi partecipanti al meeting, gli studenti del Vittorini hanno visitato paesi e posti tipici come Volos e Le meteore di Atene.

Nella scuola ospitante è stata allestita una mostra di gioielli, realizzati da tutti gli studenti con materiale di riciclo.

Una esperienza didattica utile agli studenti per consolidare i contatti con tradizioni e culture diverse attraverso la competenza comunicativa e la cono-



Il viaggio degli UFO

Quanti di noi da piccoli hanno cercato di risolvere il classico dilemma degli UFO? Scienziati hanno impiegato interi anni per dare una spiegazione ai "dischi" volanti: forse è giunto il momento ...

Tutto è cominciato qualche anno fa...

Avevo fatto una lunga passeggiata in campagna e, stanca, mi sdraiai in macchina per riposare. Mi addormentai subito e ...

BOOM! Un rumore assordante...

BOOM! Mi guardai attorno, non c'era nessuno. ... poi una luce mi abbagliò, non vidi più nulla, sentii solo una strana sensazione, come se fossi sospesa in aria...

Quando i miei occhi si abituarono alla luce, mi accorsi di trovarmi in una stanza circolare, bianca, piena di computer e "aggeggi" strani, sembrava una sala di controllo...comunque la sensazione di stare sospesa nel vuoto non se ne andò...Stavo volando?

Sembrava una di quelle navicelle spaziali dei film di fantascienza! Sentii una porta aprirsi. Curiosa ma spaventata attesi: non sapevo cosa avrei visto, forse, come nei film, mostri con occhi enormi, senza naso e, al posto delle mani, lunghi tentacoli! Qualunque cosa pensassi, tuttavia, non fu quella che vidi: mi sarei aspettata di tutto, tranne che una donna, sì, proprio una come noi... si avvicinò, aveva lunghi capelli rosso-fiamma, occhi blu, un non so che di elegante.

-"Salve, donna del 2000, mi presento: sono Kisha, vengo dal futuro, dal 3843." Parlò con voce metallica, ipnotizzante. Io, non fui capace di aprire bocca.

-"Vedi," -continuò- "nel futuro abbiamo progettato macchine come questa, voi le chiamate "Ufo", in realtà non sono gli alieni a comandarle (anche se hanno cercato di copiarci tante volte) ma la stessa umanità... 1800 anni più avanti. Sono molto più utili del teletrasporto e inoltre si impara, si viaggia più facilmente e comodamente: grazie a queste navicelle abbiamo evitato nuove atomiche, una nuova guerra mondiale (nel 2778), altri avvenimenti che avrebbero cambiato, se non distrutto, il genere umano.

Bada bene che non interferiamo con il passato, almeno che questo non comporti conseguenze davvero disastrose. Ci piace viaggiare nel tempo, è il nostro modo per studiare la storia: vivere gli avvenimenti aiuta a memorizzarli."

-" Terza guerra mondiale? Bomba atomica? Dal 3843?"

Mi sorrisse...

-" Non ti preoccupare, sono "cose" che abbiamo già risolto: una donna, Kate Morrizen, nel 2903, costruì la prima macchina del tempo, davvero grande... diceva sempre: " Viaggia e viaggerai nella saggezza, resta e resterai nell'ignoranza, viaggio è conoscenza."

Ecco perché esistono gite scolastiche, viaggi d'istruzione... è tutto collegato! Ascolta il mio consiglio: VIAGGIA!!!"

Neanche il tempo di risponderle, un'altra luce mi accendè... mi ritrovai in macchina.

Boom! Mi rigirai sul sedile posteriore, mia cugina batteva i pugni sul vetro!

"Sveglia pigrona! Hai dormito più di un'ora, abbiamo tutti fame!"

Scesi dalla macchina ancora insonnolita. Era stato tutto un sogno o era realmente accaduto?

"Arrivo!"

Melissa Basso



Giampiero Mazza



Federica Crisci

E se fosse un bel viaggio

(parodia di "Se fosse per sempre" di Biagio Antonacci)

Se potessi fare un viaggio

Io dove andrei? Ancor non saprei

Se poi sola non sarei

Non ho paura di ritardare, sì.

Tutto il giorno sai, sai.

Un mesetto sai, sai.

Sette giorni sai, sai.

Two weeks sai, sai.

Cinque minuti sai, sai.

Un secondo sai, sai.

Non ritorno mai, mai.

RIT.

E se fosse un bel viaggio, io dove andrei?

A scolpire quel raggio, ci proverei!

Per scoprire i misteri, ad ogni uomo nascosto

Di quel viaggio che affonda nell'amicizia profonda.

Ho percorso sai un sentiero, ma sola io mai non

ero.

Non ho avuto sai paura, la tua amicizia era sicura!

Qui.

Non mi lasci mai, mai

Tu ci sei sai, sai

Io ci sono sai, sai.

Parli sempre sai, sai.

Tu non vai mai, mai.

E' un bel viaggio lo sai.

Noi soli mai, mai.

Sempre insieme e lo sai!

E se questo fosse il viaggio, lo affronterei

Con sorriso e coraggio, lo rifarei

Per parlare con il sole e non avere timore

Di viaggiare con il cuore e non avere rancore.

Federica Crisci

Ulisse on the road

In realtà andò così...

Ulisse partì da Itaca per inseguire il suo sogno di cantante. Giunse a Troia, per un provino insieme ai suoi compagni, si presentò con il suo gruppo: *gli Achei*, il loro pezzo forte: "Un cavallo per Troia".

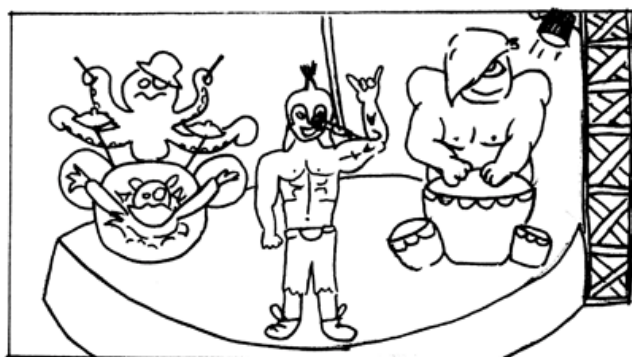
Purtroppo, il gruppo venne scartato perché privo di elementi dotati e... Ulisse ripartì alla ricerca di *creature fantastiche* per la band. Fabri Zeus insieme agli altri dei sosteneva Ulisse, invece Poseidone gli complicava il viaggio. Dopo una tempesta memorabile, Ulisse sbarcò nell'isola dei Ciclopi, dove un suono molto forte che proveniva da una grotta lo attirò. Avvicinandosi con i compagni scoprì che un ciclope di nome Polifemo suonava un *gigantesco* tamburo! Si presentò e propose al *mostro* di diventare il percussionista degli *Achei*: Polifemo accettò e... Ulisse ripartì insieme a lui. Arrivarono in un'altra isola, non ci volle molto a convincere Circe: la regina accettò con entusiasmo il ruolo di solista. Circe consigliò poi Ulisse di cercare le famose Sirene e fu solo grazie a lei che le sette sorelle si unirono al gruppo, come coro. Ormai mancava solo un buon batterista e...

Ulisse ripartì, con i compagni giunse da Scilla e Cariddi, la compagnia aumentò. Ulisse però non era ancora contento, cercava un ultimo membro che doveva superare tutti.

Finalmente ...le Colonne d'Ercole, davanti ad una grande montagna Ulisse si rallegrò insieme ai compagni.

Aveva trovato il perfetto equilibrio del gruppo. Iniziarono a suonare tutti insieme, finalmente soddisfatti del risultato... ma la nave non sopportò il carico e affondò molto velocemente.

Francesco Lanza, Claudio Amenta,



Giampiero Mazza & Francesca Breci

Ritorno a Lengorgio

Erano trascorsi vent'anni dall'ultima volta che avevo visto quel paese: il mio paese. Avrei ritrovato le solite casette dai colori sbiaditi dal tempo divise da stradine asimmetriche o un luogo ... sconosciuto? E nel rivedere il porticciolo e il cortiletto dietro la chiesetta di Sant' Ambrogio dove avevo trascorso gli anni della mia gioventù avrei riprovato quel senso di sicurezza e protezione che non mi faceva temere nessuno dei mali che avrei affrontato nel mio insidioso futuro? O forse l'unica cosa che avrei provato sarebbe stato smarrimento e delusione? Insomma, mi sarei sentito o no a casa?

Dopo vent'anni di insidie e imprevisti l'unica cosa che desideravo era una meritata pace. Da quando ero stato portato via da Lengorgio all'età di sette anni dai miei perfidi zii dopo la morte dei miei genitori con il solo scopo di prendersi tutta la mia eredità, ne avevo passate di tutti i colori! Quando capii le loro intenzioni cercai in ogni modo la fuga finendo per essere prima punito con metodi preistorici e vili e poi arrestato ingiustamente e mandato in orfanotrofio, dove la rigidità era oltremodo esagerata: il carcere sarebbe stata una benedizione in confronto!

Ero immerso in questi pensieri quando dall'alto della nave arrivò la voce di un marinaio che avvertiva dell'avvistamento della terra. Corsi immediatamente a prua per ottenere un primo scorcio del paesino che tanto avevo amato da bambino: ed eccolo lì davanti a me il porticciolo, a prima vista quasi immutato.

Non ci volle molto per attraccare, quanto piuttosto per poter scendere dalla nave. Cercai di uscire il più in fretta possibile infiltrandomi tra i marinai che portavano sul molo il carico e che al mio passaggio poco prudente, si lasciarono sfuggire qualche imprecazione poco educata, a cui cercai di fare meno caso possibile.

In quel momento mi accorsi delle modifiche che erano state apportate al paese. A differenza del porticciolo, la visuale degli edifici era evidentemente più moderna e curata: a molte case erano stati aggiunti alcuni piani; i tetti, un tempo di tegole scolorite e spaiate, parecchie delle quali staccate, ora colorati di un rosso acceso e tutti in ordine; i muri, a cui in passato il rivestimento era caduto, erano dipinti di tante tonalità diverse che creavano un suggestivo effetto arcobaleno.

Per quanto bello, ciò che vedevo non mi dava altro che tristezza e delusione ... e un leggero stupore: i miei timori, allora, non erano del tutto infondati.

Desideravo andarmene, pensare che tutto fosse colpa di uno sbaglio di rotta, tuttavia resistetti costringendomi ad addentrarmi nelle fitte stradine asimmetriche.

Lungo la via Amanuensi, scorsi un nome assai familiare: via Fargotti. Mi avviai lungo il vicolo cieco: man mano che mi inoltravo la tipica cura delle case delle vie principali sbiadiva fino all'edificio culminante che riportava le caratteristiche degli edifici della vecchia Lengorgio. Un cartello

esibiva la scritta "Chiesa di Sant' Ambrogio". Possibile che fosse la stessa Sant' Ambrogio dove passavo le mie giornate più belle e spensierate assieme agli altri bambini del quartiere? Entrai.

« Chi è? » chiese una voce roca e.. affettuosa

Mi affrettai a rispondere: « Mi chiamo Lucas Perkins »

Dalla navata laterale di sinistra, quasi del tutto avvolta nell'oscurità, apparve un vecchio, dall'abbigliamento capii che era un prete.

« Ehm ... mi scusi ... sto cercando un certo Don Alberto ... circa vent'anni fa era il prete di questa parrocchia. Da bambino venivo spesso qui all'oratorio, ma poi fui costretto ad andarmene dal paese... » spiegai mentre il prete mi scrutava con un'espressione indecifrabile...

Continuava a fissarmi senza dire nulla... riconobbi il suo viso affettuoso e familiare, ora inconfondibile: come avevo fatto a non riconoscere Don Alberto sin dall'inizio?

Parve capire, perché mi sorrise come solo lui sapeva fare, dandomi la certezza di essere finalmente a casa.

Corsi verso di lui quasi con le lacrime agli occhi per la gioia e gli buttai le braccia al collo. Ricambiò il mio abbraccio come un padre che abbraccia il figlio che torna a casa dopo tanto tempo, e che nel rivederlo prova una gioia indescrivibile.

Guardando i suoi saggi occhi azzurri scoloriti dal tempo, una folla di domande e racconti giunse alle mie labbra, senza rendermene conto parlai senza coerenza e senza riprendere fiato finché... don Alberto mi zittì poggiando un dito sulla bocca e disse: « Di tempo per raccontarci tutto quello che è successo in questi anni ne avremo tantissimo, quindi ... perché non mi segui in cucina così potrai assaggiare i miei famosi biscotti fatti in casa? » .Sorrì, radioso come non mai.

E così lo seguii. Sì, di tempo per parlare ne avremmo avuto a non finire, ma nulla era più importante, allora, di aver ritrovato una persona a me così cara.

Alessandra Maci

Anna Gibilisco, Angelo Pirreco,
Andrea Musumeci

Un ritorno deludente

Paolo era nato a Milano nel 1950. A vent'anni aveva lasciato la sua città per cercare fortuna in America, a New York: l'aveva trovata. Aveva avuto due figli, aveva creato una catena di ristoranti italiani e aveva vissuto una vita felice.

Dopo cinquant'anni decide di tornare per una breve vacanza. Arrivato a Linate, con un'auto si reca all'Hotel. Durante il viaggio ha visto che, rispetto ai vecchi tempi, il numero delle auto era aumentato parecchio. L'aria è inquinata anche grazie alle numerose industrie.

Dopo decise di andare a fare una passeggiata "salutare" a piedi. Camminando vedeva che le strade erano sporche e piene di spazzatura, le macchine erano posteggiate sui marciapiedi e i muri imbrattati di scritte. Paolo è molto deluso: quand'era piccolo le strade erano più pulite.

Continua a passeggiare arrivando fino al parco dove andava da piccolo a giocare: ora al suo posto, si trova un piccolo supermercato. Ricorda che in quel luogo erano accadute molti eventi importanti e, viene assalito dalla rabbia, perché sa che non potrà più vedere quel luogo. Allora decide di andare nel negozio di musica dove da ragazzino comprava i dischi dei suoi cantanti preferiti. Il negozio era abbandonato e stava cadendo in rovina. Che senso aveva restare ancora a Milano quando tutti i suoi ricordi legati a quel luogo non potevano essere rivissuti.

Irene Leone

Il mondo fumetto di Gigi

Gigi abita in un piccolo paese vicino Bologna, è un ragazzo introverso, spesso triste, molto curioso, con una grande passione: i fumetti.

Gigi ha un grande amico del cuore, il suo cagnolino Bill.

Una sera come tante, in compagnia di Bill.

Davanti ad una edicola lo colpisce la copertina di un nuovo fumetto, lo compra. A casa, dopo cena, inizia a leggerlo... immagina un mondo parallelo... è esausto quando si addormenta.

L'indomani lo sveglia Bill...insieme si trovano un mondo di mostri, fate, orchi, gnomi ...



Angelo Pirreco



Giampiero Mazza su progetto di Alessandra Maci



The Vittorini Park Corner

The A to Z of Technology

We start our glossary with A for Account and B for BLOG

ACCOUNT

The term "personal account" may be used for financial accounts at banks and for service accounts such as accounts with the phone company, or even for e-mail accounts or web services. For example, if you want to set a BLOG, you must create an account with wordpress or Blogger.

BLOG

What is it?

A blog, which is an abbreviation of weblog, is a personal website that can be easily updated. Blogs usually look like online diaries.



How does it work?

Anyone can blog and there are countless websites that provide tools to do so.

A screenshot from Beppe Grillo's Blog. Lots of things to buy! Is it Business or Politics?

Why are blogs useful?

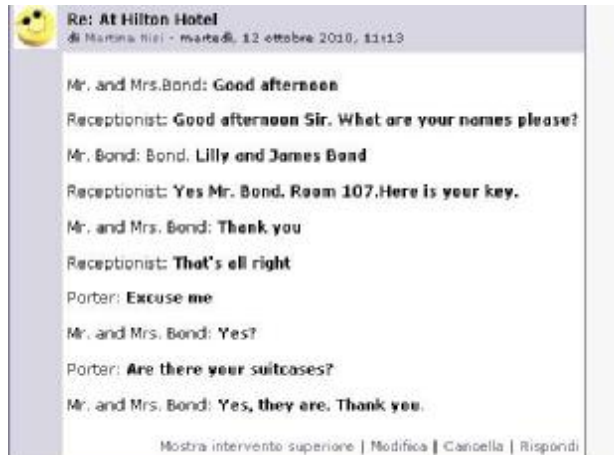
Blogs are a great way to keep up with friends and reading about the interesting lives and opinions of other people.

How about blogging?

Whatever we write represents us and can be seen by anyone online.

We should always consider the repercussions of publishing information.

One of the **most popular blogs in Italy** is about **Politics** (Beppe Grillo), but there is even a Blog to learn Italian.



The best dialogues and tales of the month.

This month we publish some dialogues written in the eLearning Platform by students in IL and ID and tales by students in II, III and IV C

Festivals and Celebrations All Year Round

Before you begin reading the article, try to answer a couple of questions to see how much you already know about British Traditions.

Don't worry if you don't know something—all the answers are in the text.

October

- Where did Halloween originate from?
- Finish the phrase, 'Trick or'

The most famous celebration in this month is **Halloween**, which takes place on 31st October.

The holiday originally came from the Celts who lived in Ireland and Scotland. Halloween is an old word for 'Hallows Eve', the night before 'All Hallows' or 'All Saints Day'. People believed that spirits visited the living to find a new body on Halloween, so they dressed up like ghosts, put lanterns outside their houses and made lots of noise to frighten the spirits away.

When people moved from Ireland and Scotland to the U.S.A. they started using pumpkins as lanterns.

Today children dress up in all sort of scary costumes and go from house to house to playing "Trick or treat".

People give them sweets and chocolate (a treat) to make them go away. If they don't, the children may play a practical joke or trick on them.



People in Los Angeles set their gardens for Halloween

November

1. Who was Guy Fawkes?
2. What do people eat on Guy Fawkes night?

November 5th is Guy Fawkes Night or Bonfire Night in Great Britain. It's a very old tradition to celebrate the fact that a man named Guy Fawkes didn't succeed in blowing up and destroying the House of Parliament and killing King James I in 1605.

People build bonfires in their gardens, in parks and in the streets. They light the fires in the evening and have display of fireworks. The fires and fireworks represent what could have happened but didn't. Often an effigy of Guy Fawkes made of straw, newspapers and old clothes is put on top of the fire and burnt.

People cook sausages, jacked potatoes and marshmallows on the fire and eat toffee apples.

A poem was written to help people remember the fifth of November.

Remember, remember the fifth of November, gunpowder, treason and plot. I see no reason why gunpowder and treason should ever be forgot...



Re: Strange Stories
di Giuseppe Letizia - mercoledì, 27 ottobre 2010, 09:48

The magic guitar

This is the story of a Paul a young musician that played guitar on street corners because he had to get enough money to continue his studies at the conservatory. On a cold day he met an old man that needed his help. Paul was a good boy and for this reason he helped him. The old man was a magician and gave him playing alone magic guitar. Paul from that day became a major rockstar with the help of the magician and his goddess.

